

Cinquant'anni per un uomo sono la maturità. Il giro di boa, ciò che separa la giovinezza dalla vecchiaia. È l'età dei bilanci, del guardare dentro e fuori di sé, di gioire per ciò che si è riusciti a fare fino a oggi e di progettare il futuro, con la memoria del passato ben presente.

“Che bell'età, la mezza età”
Marcello Marchesi



«Che bell'età, la mezz'età», cantava Marcello Marchesi, inventore di slogan geniali e finissimo umorista, è l'età della

nostra Pro Loco, che gira la boa del mezzo secolo, è ancora freschissima e dinamica, da ragazza appena appena un po' più anziana.

In quel lontano 1971, in paese lavoravano diverse associazioni, e alcune persone dei diversi gruppi decisero che era il momento di unire le forze e fondare una Pro Loco, che desse voce a tutti e accettasse proposte virtuose. Si partì così, con tanto entusiasmo e voglia di fare, mossi dall'amore per Gazzada Schianno e la sua storia.

Questo è l'atto di fondazione ed il primo statuto dove si leggono gli scopi della Pro Loco precisati anche su questo manifesto realizzato in occasione di una mostra per i festeggiamenti del decimo anniversario:

- A) Riunire intorno a se coloro che hanno a cuore lo sviluppo turistico della località, promuovendone l'abbellimento con piante, fiori etc.

B) Tutelare e valorizzare le bellezze naturali, paesaggistiche, artistiche e monumentali della località.....

C) Promuovere festeggiamenti, gare, fiere, sagre, convegni, spettacoli che risaltino le tradizioni storiche locali.

Tutti questi punti sono stati regolarmente rispettati e realizzati nei vari anni dai volontari della Pro Loco.

Primo statuto e fondazione

N. 206 Reg. N. 10. P. 100.

CONSTITUZIONE DELLA ASSOCIAZIONE "PRO LOCALITÀ-SCHIANO"
DENOMINAZIONE: INDIVISA

Il 21 si è costituito a gennaio 1970 nell'aula della scuola elementare, in Schiano Scibianco, nel palazzo municipale, in Via Dante Alighieri, con il seguente statuto:

Spazio a me Donato Maria Ferrara, Notaio iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, alla presenza di:

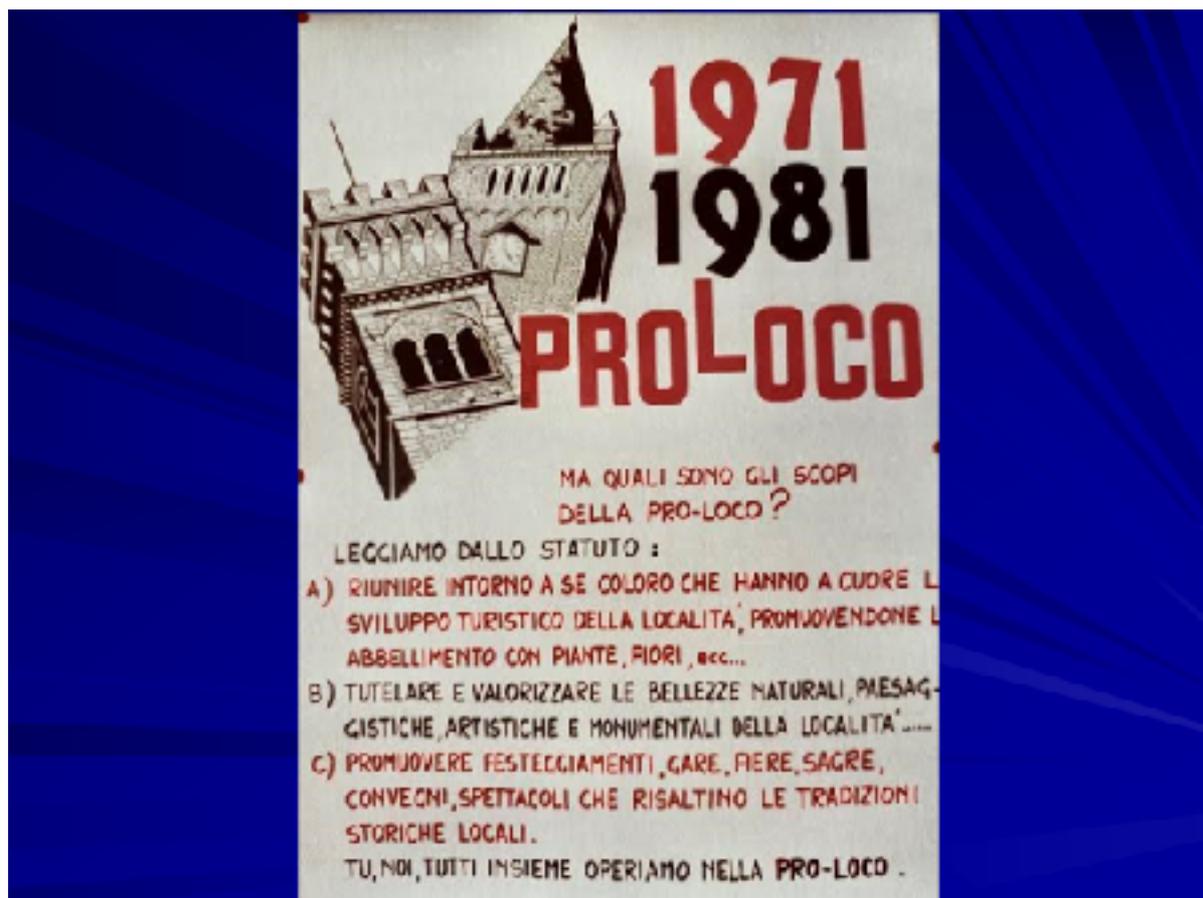
sono presenti i signori:

- MARTELLI GIOIA, nato a Cortina (Trento) (Carnaro) il 27 maggio 1949, domiciliato a Cortina (Trento), Via San Marco 5-4, commercialista;
- FERRARI ENRICO, nato a Schiano Scibianco il 3° giugno 1928 e domiciliato a Schiano Scibianco, Via S. Agostino, n. 18, ingegnere;
- BIANCHI ANTONIO, nato a Schiano Scibianco il 11 ottobre 1924 ed attualmente in Via Marconi, N. 13, ingegnere;
- MARTELLI ANTONIO, nato a Schiano Scibianco il 26 agosto 1921 e domiciliato a Schiano Scibianco, Via Marconi, N. 13, ingegnere;
- FERRARI ANTONIO, nato a Cortina (Trento) il 21 agosto 1920 e domiciliato a Schiano Scibianco, Via Dante Alighieri, n. 18, ingegnere.

- ACCIARI ENRICO, nato a Firenze il 2 giugno 1943, e domiciliato a Cortina (Trento), Via Marconi, N. 13, ingegnere;
- CANTARELLI ENRICO, nato a Milano il 10 marzo 1931, domiciliato a Schiano Scibianco, Via Marconi, n. 13, ingegnere;
- MARTELLI ANTONIO, nato a Schiano Scibianco il 26 dicembre 1927 e domiciliato a Schiano Scibianco, Via Marconi, N. 13, ingegnere;
- MARTELLI ENRICO, nato a Cortina (Trento) (Carnaro) il 27 maggio 1949 e domiciliato a Cortina (Trento), Via San Marco, N. 5, commercialista;
- CANTARELLI ENRICO, nato a Milano (Italia) il 10 marzo 1931 e domiciliato a Schiano Scibianco, Via Dante Alighieri, N. 13, ingegnere;
- CANTARELLI ENRICO, nato a Cortina (Trento) il 7 agosto 1928 e domiciliato a Schiano Scibianco, Via Dante Alighieri, N. 13, ingegnere;

• CHELLI con identità personale da quando sono nato, che con mio consenso e fra loro d'accordo rinunciano all'esistenza del test e quindi mi riconoscono il possesso di questo atto con tutte le conseguenze che ne derivano.

Il presente statuto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della "PRO LOCALITÀ-SCHIANO" con sede in Schiano Scibianco, presso il Palazzo Municipale.



Il primo presidente fu Tobia Brentegani, al quale successe Eugenio Bertoglio e quindi Stefano Brambilla, tutti e tre capaci di fare crescere il sodalizio e acquisire nuovi collaboratori.

Dal 1987 sono il presidente di questa Pro Loco.

Trentaquattro anni, una vita nella vita, un percorso di crescita parallelo, il mio e quello del sodalizio e, nonostante le molte difficoltà incontrate, la Pro Loco gode di buona salute e di testa fina, pronta a nuove sfide e traguardi

da raggiungere. Nel 2021 il numero dei soci ha raggiunto quota 400.

Ricordo che la prima opera realizzata fu il campo da tennis in terreno sintetico, poi incominciarono le feste del paese, con le piazze piene di gente, i concorsi e le mostre fotografiche, i tornei di calcio, le feste con gli anziani in Villa Cagnola, il teatro dialettale con l'indimenticabile Felice nei panni di Mabilia, le manifestazioni culturali, le premiazione degli alunni meritevoli e le ricorrenze del carnevale con i gruppi mascherati e i carri allegorici.

Senza dimenticare il Mercatino dell'usato tra privati nel centro storico di Gazzada.

Campo da Tennis 1971





FESTE IN PIAZZA



Concorsi fotografici



Tornei di calcio





Feste con gli anziani















Oggi, con le restrizioni legate alla pandemia, le grandi risottate al centro dei paesi, con un pentolone in grado di sfornare oltre mille piatti di risotto allo scopo di raccogliere fondi per restaurare le chiese di Santa Maria Assunta a Gazzada e di San Cosma e Damiano a Schianno, sono purtroppo soltanto un bel ricordo, ma speriamo che in un futuro prossimo la tradizione possa essere rinnovata. Grazie a questi ricavi, la chiesa di Santa Maria Assunta è stata completamente restaurata con la collaborazione della parrocchia e inaugurata nel 2009.

GAZZADA SCHIARNO SANTA MARIA IMMACOLATA E ASSUNTA



Rivive la chiesa dedicata alla Madonna

Il passo in festa saluta le fine dei restauri sul prezioso gioiello quattrocentesco



La Chiesa di San Cosma e Damiano è stata messa in sicurezza e sono stati completati i restauri degli affreschi.









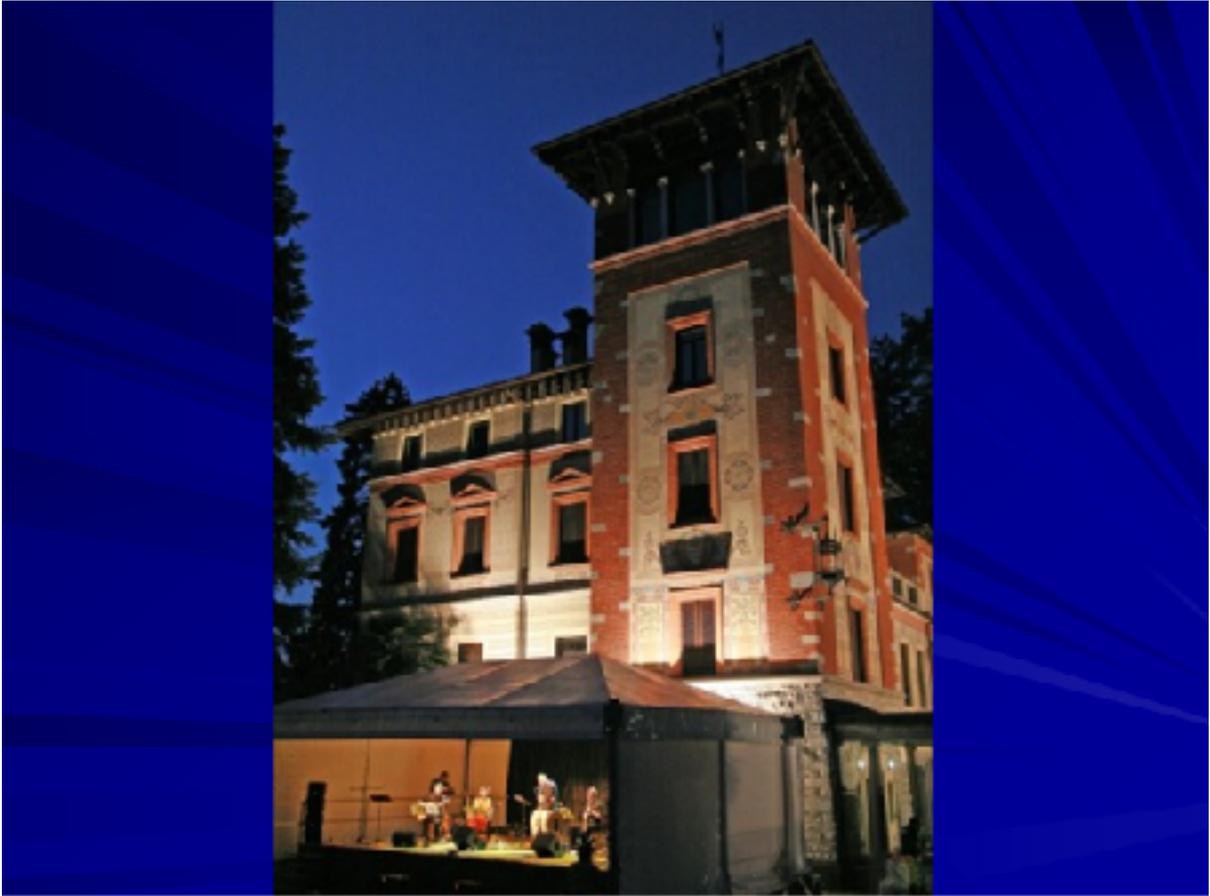
Un'altra iniziativa dalla Pro Loco, sotto la mia presidenza, che scadrà il 31 dicembre di quest'anno, ha riguardato la sistemazione della stele dove sorgeva la prima chiesa di

Schianno, quella di San Martino, tra i due paesi.

Stele della Chiesa di San Martino



Non dimentichiamo gli spettacoli musicali nelle chiese e di cabaret nelle ville.





Poco tempo fa, grazie alla donazione di quadri e sculture di artisti importanti appartenuti ad Aurelia ed Emilio Bossi, è stata allestita una sala espositiva all'interno di Villa De Strens.



Alcuni anni fa abbiamo coinvolto gli alunni dell'istituto comprensivo Don Guido Cagnola nel "Progetto Vigneto" ripopolando la vigna del Conte Cagnola sulle pinelle sottostanti

alla villa sino alla produzione del vino.





Inoltre la Pro Loco ha anche provveduto a posizionare nei due paesi alcuni cartelli a indicare la toponomastica dei vari cortili.

Gare di sci in collaborazione con il CAI.



Presepe vivente in Villa Cagnola per dieci anni.



La passione di Cristo nel 2009 con la partecipazione di oltre sessanta personaggi in costume e la presenza di circa duemila spettatori.



Così, negli anni, sul palcoscenico sotto il porticato della villa si sono alternati solisti e orchestre di vaglia, attori e jazzisti, compositori e anche qualche ensemble di musica etnica, in programmi sempre in grado di accontentare un'ampia fascia di pubblico, composto da appassionati ma anche da semplici ascoltatori.















Poi l'attenzione alle bande, con ben 25 anni di raduni in collaborazione con il Corpo bandistico "Giuseppe Verdi" di Capolago e oltre 50 bande, italiane e straniere, che hanno sfilato lungo le nostre vie.







A Villa De Strens, la sede del nostro comune, abbiamo organizzato, in collaborazione con la Pro Loco Giovani, i festival musicali per un pubblico più giovane, con la partecipazione di artisti di alto livello alla presenza di oltre mille persone.

GASCH MUSIC FESTIVAL





Molto è stato fatto e altrettanto rimane da fare, ci aspetta un altro mezzo secolo di idee e proposte, di lavoro per il paese e i suoi abitanti.

Nel 2027 Musica in Villa compirà i cinquant'anni in un gioco di rimandi che non può che far piacere e dimostra la bontà del lavoro fin qui svolto.

L'augurio, naturalmente, è che si possa ritornare a una vita normale e continuare la tradizione legata alla storia dei nostri luoghi, con amore e dedizione, e con lo spirito di quel lontano 1971, quando quest'avventura partì.

Qui **Bernardo Bellotto** (nipote del Canaletto) nel 1744 dipinge la veduta di Gazzada e la Villa Perabò Melzi Cagnola, esposti nella Pinacoteca di Brera di Milano.

Il dipinto della veduta della villa e la veduta complementare sul villaggio sono riconosciuti come capolavori della pittura del Settecento, e si distinguono tra le vedute lombarde per la meravigliosa completezza dell'esplicito. Secondo S. Koskiewicz "sono il risultato di un lungo dialogo con la canzone" (1972, "Bernardo Bellotto, Bernardo Canaletto", vol. 1). Diatto dei proprietari della villa - Giuseppe e Gabrio Perabò - l'artista ha mostrato rispetto le sue vedute che aveva ricavato agli occhi, immaginando una totale simbiosi con il soggetto e abbandonando le impostazioni rigide della preparazione canalettesca, per far prevalere la pura osservazione del dato reale.

Non è noto se i due soggetti, e in particolare quello del villaggio, di una costruzione museale, sono stati ancora costruiti, o se, nel primo, almeno, sono state realizzate opere o in abbandono, ma è a partire dalla Gazzada che Bellotto parra un accento sempre maggiore di quella figura di poveri, che sulla scena costruzioni, e il tema del viaggio vari sviluppato a Fiume, Königsberg e Venezia.

Sono ancora in corso le ricerche sulla storia del dipinto dal momento della commissione fino a quando - nel 1831 - l'architetto Alessandro Bionni lo vendé all'Accademia di Brera per mille lire correnti, nella collezione di A. Bionni e riproposto in provincia come di "quattro pitture rarissime" (D'Alvi 1902). La veduta del villaggio è ripresa da un punto di vista sul basso muro davanti alla villa, quella della villa è costruita come un capriccio, "montando" i singoli elementi, il ruolo nel primo piano, il lago con il paese di Bodio e il Monte Rosa sfiorante, con il cielo illuminato dalla caratterizzazione intellettuale del lusso, una delle visioni di Canaletto.

BERNARDO BELLOTTO (Venezia, 2 gennaio 1710 - Venezia, 17 ottobre 1788).
 Nipote del Canaletto (Giuseppe Antonio Canale), di mestiere un banchiere presso la piazza veneziana. A luglio del 1744, riceve il comitè di Brera e il conte Melzi, che gli offre di dipingere la veduta di Gazzada. Qui viene da vedere Brera e la sua casa. Nel 1748, si trasferisce a Roma e nel 1750 si trasferisce a Venezia. Si trasferisce nel 1771 a Brera per un anno.



Cerimonia a Villa Cagnola il 19 Dicembre 2021



Consegna targa ricordo agli ex presidenti Eugenio Bertoglio e Stefano Brambilla